

Giornale di Sicilia 16 Ottobre 2010

## **Mafia e appalti, dirigente comunale esce dall'inchiesta.**

Archiviata, dal Gip di Messina, la posizione dell'ingegnere Giuseppe Contiguglia (dirigente comunale dell'InterSettore Strategie e Sviluppo), indagato nell'ambito dell'Operazione Montagna (mafia e appalti) scattata a marzo del 2007. Per alcuni soggetti, tra i quali appunto il professionista santagatese, difeso dall'avvocato Giuseppe Mancuso, l'incubo giudiziario, iniziato tre anni fa, è cessato. L'Operazione Montagna, coordinata dalla Dda di Messina, portò alla luce i nuovi assetti delle cosche dei Nebrodi. Grande il clamore suscitato. Complessivamente, furono coinvolte, a vario titolo, 96 persone, tutti operanti nel mondo degli appalti e dei lavori pubblici. E per 38 di loro si aprirono le porte del carcere. Tra gli appalti finiti sotto la lente di ingrandimento degli investigatori figuravano anche i lavori urgenti per il rifacimento e potenziamento del serbatoio di contrada Telegrafo e di un tratto di condotta esterna dell'acquedotto comunale (un appalto di oltre 911 mila euro, aggiudicato dal Comune a febbraio del 2006). L'indagine nei confronti dell'ingegnere Contiguglia fu avviata a seguito di una intercettazione. Nel corso della telefonata tra due indagati (un imprenditore santagatese, arrestato nell'ambito del blitz ed uno degli odierni imputati di Capizzi), la cui discussione verteva sui lavori di sistemazione del serbatoio Telegrafo, si faceva riferimento ad un tale "Pippo, l'ingegnere", con il quale avrebbero potuto parlare pare per assicurarsi un lavoro di movimento di terra. Gli inquirenti ipotizzarono fosse proprio l'ingegnere Giuseppe Contiguglia, chiamato da familiari e amici "Pippo". L'avvocato Mancuso, soddisfatto, dichiara: "Non avevamo mai avuto alcun dubbio sull'estraneità dell'ingegnere Giuseppe Contiguglia sulla vicenda e che, quindi, si sarebbe arrivati all'archiviazione. Mi dispiace solo che sia arrivata a distanza di tanto tempo, consentendo ai saliti mestatori della politica di strumentalizzare la vicenda, gettando fango sull'amministrazione comunale". Il legale evidenzia come sia «inaccettabile tirare in ballo una persona e accusarla di concorso in associazione mafiosa solo perché, attraverso terzi, veniva citato tale "Pippo l'ingegnere", che poteva benissimo essere riferito ad altre persone». I risvolti processuali hanno consentito di alleggerire le posizioni di molti dei 96 soggetti coinvolti. Alcuni degli arrestati furono già scarcerati dopo poche settimane, altri optarono per il patteggiamento. Per i rimanenti, rinviati a giudizio, è in corso la fase dibattimentale. Archiviata per non sussistenza del reato anche la posizione dell'attuale sindaco di Militello Rosmarino, Calogero Lo Re, difeso dall'avvocato Massimo Lo Turco.

**Cinzia Scaglione**

***EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS***